

giustizia basato sulla valutazione dei servizi resi dai detti ufficiali e permangano immutate tuttora, onde non si ravvisa l'opportunità di un'estensione della norma in parola ad altre categorie di ufficiali, a prescindere che ciò richiederebbe un provvedimento di carattere legislativo.

« Giova infatti considerare che durante la guerra gli organi territoriali che più intensamente dovevano funzionare, spesso con mansioni delicate, quasi sempre in difficilissime condizioni e con grave peso di responsabilità, erano indubbiamente i centri di mobilitazione, e più che ovvie ne appaiono le ragioni ove si ponga mente alle complesse e vitali funzioni di detti centri.

« Giustamente, quindi, la legge volle tener conto dei particolari meriti degli ufficiali preposti a tali servizi, ma intese insieme di limitare ad essi il beneficio sancito dalla forma sopra richiamata, giacché, pur riconoscendosi le benemeritenze degli ufficiali richiamati dal congedo e destinati ad incarichi presso altri enti territoriali, quali i comandi di corpo d'armata, non poteva ravvisarsi nel servizio di questi ultimi quel carattere eccezionale di vitalità e di gravità proprio del servizio dei centri di mobilitazione.

« *Il ministro*
« I. BONOMI ».

Farini. — *Ai ministri della guerra e dell'agricoltura.* — « Per sapere per quali ragioni della fertillissima tenuta di Montemaggiore, presso Fara Sabina, di proprietà nazionale, appena una piccola parte sia stata affittata ad associazioni di lavoratori, lasciando altri due vigneti, 2,000 ettari di terreno incolto, abbandonati al pascolo di poche centinaia tra bovini e cavalli, alle sorveglianza di un eccessivo numero di ufficiali, mentre tanto urge la necessità della produzione granaria e vinicola, così caldamente e ripetutamente invocata dai membri del Governo ».

RISPOSTA. — « Premesso che la tenuta di Montemaggiore, presso la stazione di Fara Sabina, non va considerata come un'azienda agricola, in quanto essa è adibita ad uso di allevamento cavalli per l'esercito, devesi tuttavia rilevare come la parte della tenuta stessa che l'Amministrazione militare tiene attualmente a cultura sia di ben 870 ettari, che, dentro l'anno, saranno portati a 1,000.

« In conseguenza, se si tien conto che il terreno coltivabile della tenuta è complessivamente, di circa 2,100 ettari, ne risulta che rimangono disponibili per pascoli e foraggi di graminacee ettari 1,100 circa, quanti cioè sono necessari per l'allevamento razionale di altrettanti capi di bestiame, provvedendosi interamente all'alimentazione verde e secca di gessi coi mezzi ricavati dalla tenuta. Si deve inoltre tener conto che una parte rilevante di que-

sti 1,100 ettari non è suscettibile, per la natura del terreno, di una coltivazione appena remunerativa di cereali.

« Dal 1911, anno in cui l'Amministrazione militare assunse la gestione della tenuta, si ebbe cura costante di temperare le esigenze dell'azienda ippica con quelle dell'azienda agricola, esigenze spesso contrastanti; e furono sempre seguiti ed applicati i dettami della disciplina agricola. Si deve precisamente a ciò se fu possibile mantenere e far prosperare un forte numero di animali non certo conveniente per una azienda agricola, senza perciò diminuire la superficie coltivata, ma anzi aumentandola di non poco.

« In questi due ultimi anni agricoli, cedendo alle insistenti premure degli abitanti del limitrofo comune di Montelibretti l'Amministrazione militare, pur avendo mezzi per eseguire direttamente la cultura, ha concesso loro, verso il corrispettivo del quinto del raccolto, cioè con grave suo sacrificio, circa 600 ettari di terreno, che quegli agricoltori coltivano a cereali, ma con sistemi non troppo razionali e quindi con risultati certamente inferiori a quelli che l'Amministrazione potrebbe trarne da sé stessa.

« In ogni modo, tralasciando ogni considerazione al riguardo, è certo che neppure una minima parte della tenuta è lasciata inutilizzata.

« Quanto al vigneto, si può affermare con tutta sicurezza che esso è tenuto nel miglior modo possibile e di ciò è prova il raccolto dell'uva ottenutosi negli ultimi otto anni, la cui media si può stabilire in 350 quintali circa.

« Infine il numero degli ufficiali addetti al Deposito è quello strettamente necessario, essendo costituito di un direttore, incaricato anche della rimonta e quindi assente per la maggior parte dell'anno, un vice direttore, due ufficiali veterinari, un ufficiale di amministrazione, un ufficiale pagatore, un ufficiale medico di complemento.

« *Il ministro della guerra*
« I. BONOMI ».

Frola. — *Al ministro per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere perchè dall'8 marzo il Comitato governativo per le riparazioni dei danni di guerra ed il Commissariato governativo per le provincie venete non hanno più disposto l'esecuzione dei lavori di riparazione, producendo così il rinnovarsi della crisi della disoccupazione che certamente darà origine a nuovi luttuosi conflitti come nel febbraio 1920 ».

RISPOSTA. — « In merito alla sua richiesta mi è gradito comunicarle che nel periodo cui ella accenna ebbe luogo la trasformazione del Comitato governativo in Commissariato, e pel passaggio e pel conseguente riordinamento dei servizi, come